Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 24 luglio** — **Numero 184**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1078 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 13 novembre 1859, n. 3725; 15 luglio 1877, n. 3961, serie seconda; 8 luglio 1904, n. 407; 15 luglio 1906, n. 383; 4 giugno 1911, n. 487;

Veduti i regolamenti, approvati con RR. decreti 6 febbraio 1908, n. 150, e 22 giugno 1913, n. 1216;

Udita la sezione per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento per le scuole serali e festive (scuole per gli adulti analfabeti, di complemento e autunnali), unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni contenute nel capitolo terzo del titolo primo del regolamento, approvato con R. decreto del 6 febbraio 1908, n. 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per le scuole serali e festive (scuole per gli adulti analfabeti, di complemento e autunnali).

Art. 1.

Le scuole serali e festive si dividono in:

1° scuole per adulti analfabeti;

2° scuole di complemento;

3° scuole autunnali.

I Consigli scolastici, i Comuni, gli enti morali, le private associazioni od i privati possono istituire scuole per adulti analfabeti, scuole di complemento, scuole autunnali.

Le scuole, istituite dai Comuni, dagli enti morali, dalle private associazioni e dai privati, non possono essere aperte senza la preventiva autorizzazione del R. provveditore agli studi.

Art. 2.

Le scuole per adulti analfabeti intendono a fornire l'istruzione di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1904, n. 407, a coloro che, non più obbligati, per ragione di età, all'istruzione elementare, non abbiano conseguito il certificato di compimento, ovvero a coloro che, pur avendolo conseguito, hanno dimenticato l'istruzione ricevuta.

Art. 3.

Sono ammessi a frequentare tali scuole coloro che, avendo superato l'età dell'obbligo scolastico, si trovino in una delle condizioni di cui all'articolo precedente.

A norma dell'art. 14 della legge 8 luglio 1904, n. 407, e delle disposizioni della legge 15 dicembre 1907, n. 763, che ha istituita la seconda categoria per titoli di famiglia, è obbligatoria la frequenza per i giovani analfabeti, i quali abbiano concorso alla leva e siano stati assegnati alla seconda ed alla terza categoria o dichiarati rivedibili o riformati per un motivo che non importi assoluta inabilità fisica o intellettuale a frequentare le scuole stesse.

Art. 4.

In applicazione dell'art. 14 indicato nel precedente articolo il presidente del Consiglio di leva, all'atto della presentazione di ciascun iscritto all'esame definitivo ed arruolamento, lo invita a dichiarare se sappia leggere e scrivere. Se la risposta è negativa, il presidente del Consiglio di leva ne fa prendere menzione sulla scheda personale e sulla lista di leva.

Qualora invece l'iscritto dichiari di saper leggere e scrivere, il presidente lo invita a fornire la prova di tale dichiarazione, facendogli scrivere sotto dettatura a tergo della scheda personale e leggere poi un breve periodo ed a seconda del giudizio che su tale esperimento dà il Consiglio di leva, fa risultare sulla scheda stessa e sulla lista di leva se l'iscritto sa leggere e scrivere.

Dall'esperimento di cui al comma precedente sono dispensati gli inscritti, i quali presentino al Consiglio di leva un certificato d'inscrizione in scuole pubbliche d'istruzione superiore o media, o il diploma di licenza elementare o quella di maturità oppure il certificato di promozione alla 5ª classe elementare.

I certificati che sono richiesti per lo scopo anzidetto sono rilasciati in carta libera con l'annotazione: « Si rilascia gratuitamente affinchè il titolare possa valersene esclusivamente agli effetti dell'art. 4 del vigente regolamento per le scuole serali e festive ».

Art. 5.

I medici che assistono quali periti sanitari alle sedute dei Consigli di leva, ogni qualvolta riconoscano che un iscritto da riformarsi è affetto da un'infermità tale da importare assoluta inabilità fisica o intellettuale a frequentare la scuola serale o festiva per adulti analfabeti, devono farne apposita dichiarazione scritta da conservarsi negli atti degli uffici di leva.

A tale riguardo i medici anzidetti terranno presenti le istruzioni emanate dal Ministero della guerra, sentito l'Ispettorato di sanità militare.

Delle dichiarazioni d'inabilità fisica od intellettuale a frequentare la scuola il presidente del Consiglio di leva fa prendere menzione sulla scheda personale e sulla lista di leva.

Art. 6.

Le annotazioni se l'iscritto sa leggere e scrivere e, in caso negativo, se egli è fisicamente o intellettualmente inabile a frequentare la scuola serale o festiva per adulti analfabeti, devono in ogni caso essere trascritte subito sulle liste di leva tenute dai Comuni.

Art. 7.

Il prefetto o il sottoprefetto in base alle risultanze delle schede e delle liste di leva, fa compilare per ciascun Comune, entro un mese dalla chiusura della sessione della leva, l'elenco degli iscritti obbligati a frequentare la scuola serale o festiva per adulti analfabeti.

Nell'elenco stesso il prefetto o il sotto prefetto deve comprendere tutti gl'iscritti residenti nel Regno i quali sono stati:

a) assegnati alla seconda ed alla terza categoria;

b) mandati rivedibili alla leva ventura, eccezione fatta per coloro che per malattia non hanno potuto presentarsi personalmente al Consiglio di leva e pei quali la decisione di rimando è stata quindi pronunziata in base a semplici certificati medici;

c) riformati per motivi che non importino assoluta inabilità fisica o intellettuale a frequentare la scuola.

Gl'inscritti residenti all'estero non devono esser compresi nell'elenco.

L'elenco medesimo deve esser subito trasmesso al sindaco del Comune a cui esso si riferisce ed affisso all'albo pretorio per la durata di un mese.

Il prefetto o il sottoprefetto dà avviso dell'invio degli elenchi al provveditore agli studi.

Art. 8.

Il prefetto o il sottoprefetto provvede perchè i sindaci aggiungano, nell'elenco di cui all'articolo precedente, gl'inscritti analfabeti sul conto dei quali il Consiglio di leva ha deciso nel secondo periodo della leva.

Art. 9.

Qualora un iscritto analfabeta, dopo di essere stato arruolato dal Consiglio di leva nella prima categoria, sia trasferito alla seconda o alla terza o sia mandato rivedibile in seguito a rassegna, il prefetto o sottoprefetto provvede perchè il sindaco del Comune, a cui

il militare appartiene per fatto di leva, lo aggiunga subito nell'elenco degli inscritti analfabeti di cui all'articolo 7.

Art. 10.

I comandanti dei corpi e dei distretti militari, ogni qualvolta hanno occasione di proporre per la rassegna un militare di prima categoria, fanno risultare nel relativo foglio di proposta per la rassegna se il militare è analfabeta ed in caso affermativo, il direttore dell'ospedale militare provvede perchè gli ufficiali medici, a cui è affidata la visita, aggiungano al loro parere, ove ne sia il caso, tenendo all'uopo presenti le istruzioni di cui all'art. 5, la dichiarazione che il militare è fisicamente od intellettualmente inabile a frequentare la scuola serale o festiva per adulti analfabeti.

I comandanti dei distretti militari partecipano ai sindaci le decisioni di riforma pronunziate in rassegna, indicando quali dei militari, a cui le decisioni si riferiscono, sono stati dichiarati inabili a frequentare la scuola. In base a tali indicazioni i sindaci provvedono perchè tutti i militari riformati, atti a frequentare la scuola, siano aggiunti all'elenco di cui all'articolo 7 nel rispettivo Comune di leva.

Art. 11.

Per i giovani, i quali risiedono in un Comune diverso da quello a cui appartengono per fatto di leva, il sindaco del Comune di leva comunica al sindaco del Comune di residenza i nomi dei giovani stessi, affinchè li aggiunga nell'elenco del proprio Comune.

Art. 12.

I giovani, di cui agli articoli precedenti, sono inscritti d'ufficio, a norma dell'art. 15 della legge 8 luglio 1904, n. 407, alla scuola serale o festiva, istituita nel Comune.

Agli effetti dell'art. 15 sopra citato, il sindaco dà notizia dell'inscrizione alla scuola con avvisi individuali ai giovani obbligati.

Art. 13.

Il provveditore agli studi, ricevuto l'avviso di cui all'art. 7 del presente regolamento, vigila, per mezzo degli ispettori o dei vice ispettori, che i sindaci adempiano gli obblighi imposti loro dalle disposizioni degli articoli 14 e 15 della legge 8 luglio 1904, n. 407.

In caso d'inadempimento da parte dei sindaci, gli ispettori o i vice ispettori provvedono d'ufficio, a norma dell'art. 69 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sostituendosi ad essi e compiendo gli atti stabiliti dalla legge e dal regolamento.

Art. 14.

Negli elenchi di cui all'art. 7 sono cancellati i nomi dei giovani obbligati, a termini dell'art. 14 della legge 8 luglio 1904, n. 407, a mano a mano che dimostrino d'aver frequentato con profitto la scuola e, in ogni caso, dopo tre anni da che essi figurano negli elenchi degli obbligati.

Art. 15.

L'insegnante ogni anno, alla chiusura della scuola, trasmette al sindaco l'elenco dei giovani che, inscritti a tenore dell'art. 12 del presente regolamento, non l'abbiano regolarmente frequentata o non abbiano profittato abbastanza.

Art. 16.

Il sindaco, in base ai detti elenchi, notifica entro un mese, con avvisi individuali, la dichiarazione di contravvenzione all'obbligo della frequenza ai giovani che, inscritti alla scuola per tre anni consecutivi, a termini del 3° comma dell'art. 15 della legge 8 luglio 1904, n. 407, non abbiano regolarmente seguito il corso.

Art. 17.

Alle contravvenzioni di cui all'articolo precedente sono applicabili le disposizioni degli articoli 15 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 6 febbraio 1903, n. 150.

Art. 18.

Gli ispettori o i vice ispettori vigilano all'osservanza delle norme stabilite negli articoli precedenti, sostituendosi ai sindaci, se questi abbiano omesso di compiere gli atti sopra indicati.

Art. 19.

Le scuole di complemento hanno per fine di continuare ed ampliare l'istruzione ricevuta dai fanciulli nel corso elementare inferiore. Esse possono istituirsi solo nei capiluoghi dei Comuni che non hanno alcuna classe di grado superiore o nelle frazioni che, prive di tali classi, non possano usufruire delle classi di grado superiore esistenti nel Comune.

Art. 20.

Gli alunni che hanno conseguito il certificato di compimento e non abbiano oltrepassato l'età di anni 12, sono obbligati a frequentare per un anno la scuola di complemento, nella località dove questa fosse istituita. A quest'effetto dalle autorità competenti si compila ogni anno un elenco dei giovinetti che si trovino nelle condizioni sopra accennate.

Alla scuola possono poi essere iscritti, se lo consenta il R. provveditore agli studi, anche coloro che abbiano superato l'età sopra indicata, purchè siano forniti del titolo di ammissione.

Art. 21.

Le scuole autunnali servono a richiamare, durante le vacanze, alla mente degli alunni, le cognizioni apprese nell'anno.

Art. 22.

Tutte le scuole sopra indicate possono essere maschili, femminili o miste, e sono tenute in giorni feriali o soltanto in giorni festivi: le prime, salvo le scuole autunnali, sono serali.

Art. 23.

Le lezioni nelle scuole serali hanno la durata di non meno di dieci ore settimanali da ripartirsi in cinque giorni; in quelle festive le lezioni sono settimanali, e durano due ore e mezza ciascuna.

Le lezioni nelle scuole autunnali saranno impartite di regola nei giorni feriali e nelle ore antimeridiane. La durata e il numero dei giorni di lezioni per ciascuna settimana saranno fissati dall'ispettore, tenendo presenti le condizioni locali.

Art. 24.

Nelle scuole di complemento ed in quelle per adulti analfabeti si seguono i programmi e le istruzioni Ministeriali.

Se la proroga del corso richiedesse la compilazione di ulteriori programmi, questi sono proposti dai Comuni, ove le scuole siano da questi istituite, dall'ispettore o vice-ispettore negli altri casi, e sempre approvati poi dal R. provveditore agli studi.

Art. 25.

Le scuole sopraindicate sono soggette per ogni effetto alla vigilanza delle autorità scolastiche. In modo particolare il R. provveditore cura che:

a) le scuole si aprano regolarmente ed abbiano la durata prescritta;

b) siano visitate almeno una volta durante l'anno scolastico dall'ispettore o dal vice-ispettore;

c) i maestri tengano regolari registri (allegato *A*).

Art. 26.

Lo Stato retribuisce, nei limiti del fondo disponibile, gli insegnanti delle scuole per adulti analfabeti, e delle scuole di complemento, rimanendo però in vigore per queste ultime scuole la disposizione con la quale si escludono dal beneficio del compenso i maestri che, per questo speciale servizio, percepiscono una retribuzione dai Comuni, dai corpi morali o da altri.

Art. 27.

Agli effetti dell'articolo precedente, il R. provveditore agli studi, non oltre il mese di aprile, propone al Ministero della pubblica istruzione le scuole per adulti analfabeti (allegato *B*) da aprirsi nell'anno scolastico successivo.

In pari tempo invia al Ministero in duplice esemplare l'elenco dei Comuni che non hanno classi elementari di grado superiore, tenuto presente quanto dispone l'art. 19, indicando per ciascun Comune la popolazione ed il numero delle scuole di complemento occorrenti, distinguendo le festive dalle altre.

Art. 28.

Il Ministero, nel mese di maggio, indica le scuole per adulti analfabeti e quelle di complemento, i cui insegnanti intende retribuire.

Art. 29.

Le scuole di complemento sono istituite a turno nel numero e nella specie che stabilisce il Ministero, nei Comuni contemplati dall'art. 19.

Al turno si dovrà procedere in guisa che, nel termine di tempo necessario, tutti gli anzidetti Comuni possano godere dei benefici derivanti da tali scuole.

Art. 30.

Eccetto la retribuzione all'insegnante, spetta sempre al Comune o, per esso, all'ente morale di provvedere ciò che occorre per il regolare funzionamento delle scuole, a norma dell'art. 18 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 31.

Il R. provveditore per i Comuni, le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico e il sindaco negli altri, affidano per turno agli insegnanti delle pubbliche scuole del Comune l'incarico di impartire le lezioni nelle scuole di complemento e in quelle per adulti analfabeti.

A questo scopo gli insegnanti vengono classicati secondo l'ammontare dei loro proventi, comprendendo fra questi, oltre lo stipendio e gli aumenti di esso, le retribuzioni che a qualsiasi titolo ricevono.

Il turno delle nomine s'inizia dagli insegnanti meno retribuiti.

Saranno esclusi dal successivo turno con provvedimento del R. provveditore quegli insegnanti che, a giudizio del R. ispettore scolastico, e per i Comuni autonomi, anche del direttore didattico, abbiano fatto cattiva prova.

Gli insegnanti, forniti di patente di grado inferiore, non sono compresi nel turno per l'insegnamento nelle scuole di complemento, se non siano riconosciuti idonei dal R. provveditore agli studi.

Art. 32.

In mancanza di insegnanti di pubbliche scuole o in caso di rinunzia da parte di questi, il R. provveditore agli studi o il sindaco, su proposta del R. ispettore scolastico, possono incaricare dell'insegnamento nelle scuole di complemento o in quelle per adulti altri insegnanti forniti di legale abilitazione.

Quando non vi è modo di provvedere all'insegnamento in siffatte scuole con insegnanti abilitati, un tale incarico può essere affidato anche a persone non fornite di legale abilitazione, purchè siano proposte dal R. ispettore scolastico e siano giudicate idonee all'ufficio dal Consiglio scolastico.

Art. 33.

L'incarico dell'insegnamento è conferito anno per anno.

Art. 34.

Il Ministero determina le somme che mette a disposizione di ogni Provincia, per il pagamento delle retribuzioni agli insegnanti delle scuole sopra indicate.

Le somme sono inscritte in un apposito capitolo del bilancio provinciale scolastico e versate dallo Stato mediante ordine da commutarsi in quietanza di contabilità speciale.

Art. 35.

Nessuna scuola serale per adulti analfabeti potrà essere aperta se non vi risultino inscritti almeno 30 alunni.

Quando una scuola si sia dovuta chiudere prima che sia compiuto il periodo di sei mesi, il maestro sarà retribuito in proporzione della durata dell'insegnamento sulla base della retribuzione minima.

La retribuzione della scuola serale è di L. 200; potrà essere aumentata fino a L. 250 se gli alunni ammessi agli esami sieno da 11 a 20 e fino a L. 300 se superino il numero di 20.

Art. 36.

Per le scuole festive per adulti analfabeti si seguono i medesimi criteri, e le retribuzioni sono stabilite rispettivamente in L. 100, 125 o 150.

Art. 37.

Nessuna scuola di complemento potrà essere aperta se non vi risultino inscritti almeno 20 alunni.

Alla retribuzione degli insegnanti di tali scuole e delle altre contemplate nel 2° comma dell'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407 si provvederà con la somma residua a raggiungere lo stanziamento di L. 1.700.000, di cui all'art. 63 della legge 4 giugno 1911, n. 487, nella misura e con i criteri stabiliti nei precedenti articoli per gli insegnanti delle scuole per adulti analfabeti, compreso il criterio che riguarda la proporzione fra la durata dell'insegnamento e la misura del compenso.

Art. 38.

L'insegnante di scuola per gli adulti analfabeti che, compiuto il corso serale, lo prosegua festivo ai medesimi alunni per il rimanente dell'anno scolastico, riceverà un supplemento di retribuzione in L. 50, qualora il numero degli alunni, ammessi all'esame alla fine dell'intero anno scolastico, sia non minore di dieci ed il risultato degli esami stessi sia buono, a giudizio del R. ispettore.

Art. 39.

All'insegnante spetta una sola retribuzione anche se la sua scuola sia divisa in due o più sezioni.

È corrisposta una sola retribuzione per ogni scuola anche se l'insegnamento sia stato successivamente impartito da diversi insegnanti.

Art. 40.

Appena terminati gli esami, che sono disciplinati dalle disposizioni degli articoli 56 e seguenti del regolamento, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1216, il presidente della Commissione esaminatrice trasmette, a mezzo della R. ispezione scolastica, che accerta l'esattezza dei dati, al R. provveditore agli studi le notizie relative all'andamento delle scuole (allegato *C*). Il R. provveditore agli studi, in base alle notizie ricevute, ordina subito il pagamento della retribuzione dovuta a ciascun insegnante.

Art. 41.

Il R. provveditore, prima del novembre, trasmette al Ministero della pubblica istruzione le notizie richieste negli allegati *D* e *E*, accompagnandole con una relazione sull'andamento delle scuole e sui risultati ottenuti.

Art. 42.

Le somme che rimangono disponibili, dopo l'esatto accertamento delle retribuzioni da corrispondersi agl'insegnanti che hanno impartito lezioni nel corso dell'anno scolastico a cui si riferisce il versamento fatto dallo Stato, sono versate in tesoreria per il reintegro dei fondi del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione, agli effetti dell'art. 90 della legge 4 giugno 1911, numero 487.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Allegato **A.**

PROVINCIA DI . . . .

Comune di . . . .

Anno scolastico 19 . . - 19 . .

REGISTRO GENERALE

della scuola (1) . . . . diretta dall'insegnante . . . .

ALUNNI	1° anno	2° anno	
Inscritti			
Frequentanti			
Esaminati			
Promossi			

La scuola fu aperta il giorno . . . . e chiusa il giorno . . . .
Le lezioni furono n. . . . . . della durata ciascuna di ore . . . . . Gli esami si fecero nei giorni . . . .

. . *l* . . *maestr* . . *Il direttore didattico* o *Il vice ispettore*

(1) Maschile, femminile o mista, serale o festiva, di complemento o per adulti analfabeti.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e abitazione dell' alunno	Luogo e data di nascita				Titolo di studio presentato per la ammissione	Punti meritati									Assenze			*Osservazioni*
		Comune	Giorno	Mese	Anno		Nei mesi di	Condotta	Componimento	Dettatura	Calligrafia	Lettura	Storia e geografia	Educazione morale e istruzione civile	Aritmetica	Giustificate	Non giustificate	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Allegato B.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROVINCIA DI . . . .

Anno scolastico 19 . .-19 . .

PROSPETTO delle scuole per adulti analfabeti proposte in applicazione dell'articolo 27 del regolamento, vigente per le scuole serali e festive con l'indicazione di quelle autorizzate dal Ministero a tenore del successivo articolo 28 (1).

. . . ., addì . . . . .19 . . .

Il R. provveditore
(2)

(1) Il prospetto deve essere inviato al Ministero in duplice esemplare. — (2) Firma e bollo di ufficio.

Numero d'ordine	COMUNE (1) (Elenco unico per Provincia in ordine decrescente rispetto allo analfabetismo degli adulti)	Percentuale per tutto il Comune degli analfabeti da 12 anni in su senza distinzione di sesso	Percentuale per tutto il Comune degli emigranti all'estero	Numero delle scuole proposte per l'anno scolastico 19 . .-19 . .			Numero di tutte le scuole autorizzate dal Ministero (2)			Osservazioni
				Feriali (serali o diurne)	Festive	Totale (somme colonne 5 e 6)	Feriali (serali o diurne)	Festive	Totale (somme colonne 8 e 9)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Somme (3) . . .							

(1) Il Comune deve provvedere quanto occorre al regolare funzionamento delle scuole (Art. 18 legge 4 giugno 1911, n. 487).

(2) Queste colonne sono riempite dal Ministero.

(3) Si facciano le somme ed i riporti delle colonne da 5 a 7.

Allegato C.

PROVINCIA DI . . . . Scuola (1) . . . . del Comune di . . . .

Anno scolastico 19 . . .-19 . . .

PROSPETTO da trasmettersi al R. provveditore agli studi alla chiusura annuale della scuola

. . . ., il . . . . 19 . . .

. . l . . maestr . . della scuola

Il presidente
della Commissione giudicatrice degli esami

(1) Maschile, femminile o mista, serale o festiva, di complemento o per adulti analfabeti.

SEDE DELLA SCUOLA	Specie della scuola		Cognome e nome dell'insegnante	Numero degli alunni								Osservazioni
	Feriale (serale o diurna)	Festiva		Inscritti		Ammessi agli esami a tenore dell'art. 57 del regolamento per gli esami del 22 giugno 1913		Esaminati		Approvati		
				Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13

Allegato D.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO degli insegnanti elementari ai quali è stata concessa la retribuzione per aver tenute nell'anno scolastico 19....-19...., scuole di complemento all'istruzione elementare, in applicazione dell'art. 28 del regolamento, vigente per le scuole serali e festive nella Provincia di . . . . (1)

. . . . . ., addì . . . . 19 . .

Il R. provveditore agli studi
(2)

(1) L'elenco deve essere unico per ciascuna Provincia e deve inviarsi in duplice originale al Ministero. — (2) Firma e bollo d'ufficio.

Numero d'ordine	COMUNE in cui ha sede la scuola — (In ordine alfabetico unico per tutta la Provincia)	Specie della scuola (1)		Cognome e nome dell'insegnante — (In ordine alfabetico quelli di un medesimo Comune)	Numero degli alunni								Giudizio del R. ispettore sulla regolarità del funzionamento della scuola e sui risultati ottenuti (2)	Retribuzione concessa all'insegnante	Osservazioni (3)
		Feriale (serale o diurna)	Festiva		Inscritti		Ammessi agli esami a tenore dell'art. 57 del regolamento per gli esami del 22 giugno 1913		Esaminati		Approvati				
					Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
	Somme (4) . . .														

(1) Si deve rispondere per mezzo della cifra 1 al rispettivo posto dovendo evitarsi qualsiasi raggruppamento di cifre.
(2) Il giudizio del R. ispettore si esprime con una delle parole *regolare* o *non regolare* per quanto riguarda il funzionamento, e *ottimo*, *buono*, *deficiente* per quanto riguarda i risultati.
(3) Si deve indicare in questa colonna se la scuola non ha funzionato, o le ragioni per le quali non si è concesso all'insegnante il compenso.
(4) Si devono far le somme e i riporti dei numeri indicati nelle colonne 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15. Il totale delle colonne 3 e 4 deve essere uguale al numero delle scuole autorizzate dal Ministero (Art. 28 del regolamento)

Allegato E.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO degli insegnanti elementari ai quali è stata concessa la retribuzione per aver tenute nell' anno scolastico 19 . . . -19 . . . scuole per adulti analfabeti, in applicazione dell'art. 28 del regolamento, vigente per le scuole serali e festive nella provincia di . . . . . (1).

. . . . „ addì . . . . 19 . .

Il R. provveditore agli studi
(2)

(1) L'elenco deve essere unico per ciascuna Provincia e deve inviarsi in duplice originale al Ministero. — (2) Firma e bollo d'ufficio.

Numero d'ordine	COMUNE in cui ha sede la scuola — (In ordine alfabetico unico per tutta la Provincia)	Specie della scuola (1)		Cognome e nome dell'insegnante (2) (In ordine alfabetico quelli di un medesimo Comune)	Numero degli alunni								Giudizio del R. ispettore sulla regolarità del funzionamento della scuola e sui risultati ottenuti (3)	Retribuzione concessa all'insegnante			*Osservazioni* (4)
		Feriale (serale) o diurna)	Festiva		Inscritti		Ammessi agli esami a tenore dell'art. 57 del regolamento per gli esami del 22 giugno 1913		Esaminati		Approvati			Per il corso feriale o festivo	Per il proseguimento in festivo del corso feriale	In totale	
					Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	Somme (5) . . .																

(1) Si deve rispondere per mezzo della cifra 1 al rispettivo posto, dovendo evitarsi qualsiasi raggruppamento di cifre.
(2) Il nome del maestro, che, dopo compiuta la scuola feriale, ha continuato la scuola festiva ai medesimi alunni pel rimanente dell'anno scolastico, si scrive una sola volta, notando in linee separate le notizie, che occorre di tenere distinte per i due periodi.
(3) Il giudizio del R. ispettore si esprime con una delle parole *regolare* o *non regolare* per quanto riguarda il funzionamento, e *ottimo, buono, deficiente* per quanto riguarda i risultati.
(4) Si deve indicare in questa colonna se la scuola non ha funzionato, o per quali motivi l'insegnante non ha avuto il compenso.
(5) Si devono fare le somme e i riporti dei numeri indicati nelle colonne 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16 e 17. Il totale delle colonne 3 e 4 deve essere uguale al numero delle scuole autorizzate dal Ministero (Art. 28 del regolamento).

Il numero 1104 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito, approvato con R. decreto del 28 novembre 1869;

Visto il Codice penale marittimo, approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito ed il regolamento per la esecuzione della legge detta, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Vista la legge e il regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885;

Visto il regolamento sugli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con Nostro decreto 10 dicembre 1908, n. 820;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il regolamento di servizio in guerra, approvato con Nostro decreto 10 marzo 1912, e le successive modificazioni alle leggi e decreti predetti;

Visto il Nostro decreto in data 22 maggio 1915, n. 703, col quale i territorî di alcune Provincie del Regno sono considerati in istato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri, per la guerra, per l'interno e per la marina;

Abbiamo decretato è decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere da oggi è dichiarato in istato di guerra:

Il territorio delle provincie di Cremona e di Piacenza e la parte del territorio della provincia di Rovigo non ancora posta in istato di guerra in virtù del Nostro decreto n. 703, in data 22 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, addì 15 luglio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1071 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visti i RR. decreti 27 agosto 1914, n. 1118, e 18 febbraio 1915, n. 563, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Verona è affidata al Consiglio scolastico tranne che per il comune di Villafranca indicato nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni del Comune contemplato nel presente decreto e del Consiglio scolastico, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal comune di Villafranca alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Villafranca, della provincia di Verona, indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di Villafranca deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui nel precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Verona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per conto del comune di Villafranca all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Verona, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio suddetto per il comune di Villafranca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Verona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Villafranca	30,474 43	658 63	31,133 06	29	29

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1103 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, per la esecuzione del testo unico suddetto, modificato con R. decreto 21 luglio 1911, n. 886;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 256, per le pensioni alle famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa;

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni privilegiate di guerra;

Visto il R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, convertito nella legge 22 maggio 1913, n. 484, che estende alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256 sopra citata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256, per le pensioni alle famiglie dei

presunti morti nella guerra d'Africa, già estese alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca con la legge 22 maggio 1913, n. 484, sono applicabili anche alle famiglie dei presunti morti nella guerra attuale.

Art. 2.

La dichiarazione d'irreperibilità, di cui all'art. 2 della legge 2 luglio 1896, n. 256, dovrà essere redatta non appena trascorsi due mesi dalla scomparsa del militare, o dell'assimilato, e dovrà essere trasmessa, a cura della competente autorità, al sindaco del Comune di ultimo domicilio dello scomparso, per la consegna agli interessati.

Art. 3.

È data facoltà al ministro del tesoro di concedere alle vedove ed agli orfani minorenni dei militari e degli appartenenti ai corpi ed ai servizi ausiliari, di cui all'art. 5 della legge 23 giugno 1912, n. 667, morti in combattimento od in conseguenza delle ferite riportate, un acconto mensile sulla pensione privilegiata, che si presume possa competere, per una durata non superiore a mesi dodici, salvo eccezionale proroga in caso di giustificati motivi, riconosciuti dall'Amministrazione.

Tali acconti non potranno eccedere i quattro quinti della pensione presumibilmente dovuta.

Art. 4.

Le domande per ottenere l'acconto di pensione potranno essere redatte in carta libera, e dovranno essere dirette al Ministero del tesoro.

La domanda dovrà indicare il luogo dove il pagamento sarà da effettuarsi, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di morte del militare o dell'assimilato, rilasciato in carta libera dal sindaco, accompagnato dalla originale partecipazione della competente autorità, in ordine all'avvenuta morte del militare.

Tengono luogo dell'atto di morte e della partecipazione suddetti le dichiarazioni rilasciate dagli incaricati delle funzioni di ufficiale dello stato civile in campagna, ai sensi dell'art. 398 del Codice civile, e le dichiarazioni di irreperibilità, quando si tratti di scomparsi;

2° atto di notorietà, pure in carta libera, rilasciato dal sindaco, secondo le risultanze dei registri di stato civile e di anagrafe, per quanto da essi possa desumersi, e sull'attestazione di tre testimoni, da cui si rilevi:

Per le vedove:

a) il grado o la qualità rivestiti dal defunto;

b) che la morte di costui avvenne in combattimento, o in conseguenza di ferite riportate sulla zona di guerra; ovvero che la sua scomparsa fu rilevata dopo un fatto d'armi;

c) che la richiedente era moglie legittima di lui;

d) se fu, o meno, pronunciata contro la istante, per sua colpa, sentenza di separazione di corpo e, quando fosse stata pronunciata, se la sentenza stessa fu resa definitiva;

e) lo stato della famiglia lasciata dal defunto, compresi i figli di precedente matrimonio, se la vedova conviva o meno coi figli, la data di nascita di ogni singola persona, e, per ogni figlia, se sia nubile o maritata;

Per gli orfani:

a) il grado, o la qualità rivestiti dal padre;

b) la circostanza della morte o della scomparsa come sopra;

c) che essi erano figli legittimi, o legittimati dal defunto in virtù di decreto Reale;

d) lo stato di famiglia, con le stesse indicazioni che si richiedono per le vedove.

Art. 5.

Al pagamento degli acconti sulle pensioni privilegiate provvederà il Ministero del tesoro, a mezzo delle sezioni di R. tesoreria nei capoluoghi di Provincia, e degli uffici postali negli altri Comuni.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — VIALE — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1101

Decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, viene autorizzata l'applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Sorrento, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863.

N. 1102

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Trescore (Cremona) in quella di « Trescore Cremasco ».

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1915:

Mura Antonio Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Aritzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Rammacca Alfredo, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino;
Magnani Elia, cancelliere di sezione del tribunale di Lodi;
Bassetti Ennio, cancelliere della pretura di Fenestrelle;
Contini Nino, aggiunto di cancelleria nella pretura di Carsoli;
Bartoli Ferdinando, aggiunto di cancelleria nella pretura di San Demetrio nei Vestini, destinato alla pretura di Palombara Sabina;
sospesi dall'esercizio delle loro funzioni, sono richiamati in servizio e privati dello stipendio per giorni venti ciascuno, fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di aver ricevuto compensi per compilazione d'inventari e per vendite giudiziali.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1915:

È concessa al notaro Federici Vincenzo una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monterotondo, distretto notarile di Roma.

Scocco Antonio, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore, per la durata di un anno, del notaro Della Monica Luigi, residente nel comune di Sannicandro Garganico.

È concessa al notaro De Risio Stanislao una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ripateatina, distretto notarile di Chieti.

Archivi notarili.

Disposizioni concernenti la sistemazione del personale degli archivi notarili e l'assegnazione degli stipendi in attuazione delle nuove piante organiche.

Categoria A.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Milano:

a decorrere dal 1° luglio 1913:

ad Arganini Pietro, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Bonomini Domenico, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Barenghi Giovanni, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Menghi Giuseppe, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;
Griffini Eduardo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L 2500, conservando il titolo di archivista;
a Bosoni Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Locati Enrico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Mangiagalli Carlo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Curatolo Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Napoli:

a Palumbo Luigi, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Petrone Alfonso, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
ad Assanti Salvatore, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Chiodelli Francesco, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;
a Del Vecchio Giovanni, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a De Stefano Gennaro, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Martinez Ernesto, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Trani Emilio, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Gargiulo Antonio, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Barbella Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Simonelli Nicola, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Vardè Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a De Micco Enrico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Palma Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Bellitti Vincenzo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio in L. 1600;
ad Aveta Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Trani Silvio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Roma:

a Valentini Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Bernardini Cesare, archivista, è assegnato l'anno stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Fresa Giustino, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;
a Fiorenzani Ettore, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Monetti Cerasini Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Serafini Ludovico, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Garroni Tullio, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Marucchi Raffaele, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Galeazzi Galeazzo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Grassi Guido, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Meucci Richelmo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Fagnano Castello, in provincia di Cosenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 23 luglio 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 23 luglio 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	82.17
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.35
Rendita 3,00 % lordo	58.50
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 % (più interessi)	93.01
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.27
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.22
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	283.87
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	331 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	302.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	304.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	289.50

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454 52
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	429.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	478.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	445.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «*più interessi*». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

'ERO DEGLI AFFARI ESTERI

l personale dipendente:

IMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

reto Ministeriale del 4 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti:

è nominato commesso di prima classe nel ruolo ;iato dell'emigrazione, con l'annuo stipendio di

usciere capo di seconda classe, con lo stipendio 00.

Vannelli Pietro, uscieri di prima classe, con l'an- di L. 1600.

io — Pollastri Gaetano, uscieri di seconda classe, tipendio di L. 1400.

ecreto Ministeriale del 29 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti:

ına Commissione composta dai signori:

'. uff. Federico, tenente colonnello medico della ıa;

v. uff. Giovanni, ispettore dell'emigrazione;

cav. Francesco, ufficiale di porto;

rico di studiare e concretare alcune necessarie modi- alle tabelle *A-bis* e *B-bis* approvate con decreto Mini- ıale 18 maggio 1911, relative alla qualità e quantità di vi- l da somministrare agli emigranti imbarcati sui piroscafi ritti in patente di vettore.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti:

Tomezzoli cav. rag. Umberto, già in missione al Brasile, quale R. ispettore dell'emigrazione, è richiamato, e per esigenze di servizio è posto a disposizione del Commissariato in Roma.

Buonanno dott. Giuseppe, R. ispettore dell'emigrazione per l'estero, è destinato in missione a San Paolo (Brasile).

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti:

Gerbasi dott. Francesco, segretario di 4ª classe nel Commissariato dell'emigrazione, è destinato temporaneamente in servizio presso l'Ispettorato dell'emigrazione in Palermo.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti:

Franz prof. comm. Alberto Labriola, corrispondente all'estero del Commissariato dell'emigrazione, è destinato temporaneamente a Berna (Svizzera), presso la R. legazione d'Italia.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti:

Jarach dott. cav. Cesare, ispettore dell'emigrazione, richiamato in servizio militare, cessa dalle funzioni di direttore dell'Ufficio dell'emigrazione pei confini di terra in Milano.

Pertile dott. cav. Giacomo, ispettore dell'emigrazione per l'estero, è temporaneamente incaricato della direzione del detto ufficio in Milano.

Con R. decreto dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti:

Viene confermato, fino al 31 dicembre 1915, il personale avventizio in servizio presso il Commissariato dell'emigrazione al 30 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti:

Pinto cav. Carmine, segretario di seconda classe dell'emigrazione, è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio, per compiuto sessennio.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1915.

	AL 30 giugno 1914	AL 30 giugno 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	182,747,717 87	— 163,867,483 26
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(1) 1,662,851,426 87	+ 227,526,963 46
Insieme	1,781,939,664 54	1,845,599,144 74	+ 63,659,480 20
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	3,062,436,329 53	— 1,892,889,839 06
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	— 1,216,837,184 79	— 1,829,230,358 86

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 155,288,385.

DARE | **CONTO DI (**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180,929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,685,222 97	

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	335,919,034 60	2,173,626,668 98	2,509,545,703 58	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	468 59	26,040,248 81	26,040,717 40	
	» III. - Movimento di capitali	19,145,414 75	1,166,579,359 32	1,185,724,774 07	
	» IV. - Partite di giro	22,286,804 02	57,798,059 54	80,084,863 56	
		377,351,721 96	3,424,044,336 65	3,801,396,058 61	3,801,3[illegible]
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	17,231,000 —	396,569,500 —	413,800,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,229,411,592 67	6,435,544,226 98	7,664,955,819 65	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	100,000,000 —	485,000,000 —	585,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	210,293,765 46	255,024,626 26	465,318,391 72	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,286,526 78	19,783,801 06	21,070,327 84	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	40,000,000 —	240,000,000 —	280,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	25,623,000 —	25,623,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	10,025,513 82	22,407,751 05	32,433,264 87	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	219,286,411 84	1,012,986,859 77	1,232,273,271 61	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	76,891,899 49	451,710,383 24	528,602,282 73	
	Biglietti di Stato	68,500,000 —	200,000,000 —	268,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	162,500,000 —	638,500,000 —	801,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticiazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	84,955,000 —	84,955,000 —	
	Commissariati militari	2,101,162,677 31	—	2,101,162,677 31	
		4,236,589,387 37	10,271,105,148 36	14,507,694,535 73	14,507,694,535 73
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	141,514,342 94	226,369,713 15	367,884,056 09	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	17,788,884 08	17,788,884 08	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	271,495,798 43	271,495,798 43	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	25,595,472 02	124,153,444 16	149,748,916 18	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	133,242,192 72	582,501,262 67	715,743,455 39	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	157,860 —	1,598,370 —	1,756,230 —	
		300,509,867 68	1,223,907,472 49	1,524,417,340 17	1,524,417,340 17
				Totale . . .	20,180,123,135 64

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 GIUGNO 1915. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 giugno 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	78,882,181 28	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	103,865,536 59	
			182,747,717 87

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Catogoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	854,549,710 75	4,302,374,240 10	5,156,923,950 85	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,334,755 06	61,940,856 46	63,275,611 52	
	» III. - Movimento di capitali	42,179,990 92	295,751,954 28	337,931,945 20	
	» IV. - Partite di giro	14,284,663 08	58,011,055 35	72,295,718 43	
		912,349,119 81	4,718,078,106 19	5,630,427,226 —	5,630,427,226 —
Decreti Ministeriali	Decreti di scarico	45,790 04	153,401 43	199,191 47	
	di prelevamento fondi	—	—	—	
		45,790 04	153,401 43	199,191 47	199,191 47
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	12,190,000 —	380,384,500 —	392,574,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,245,897,804 81	6,371,213,925 86	7,617,111,730 67	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	63,203,569 16	63,203,569 16	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	16,610,906 76	276,666,350 26	43[illegible],277,257 02	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	17,788,884 03	17 788,884 08	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	271,495,798 43	271,495,798 43	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	28,822,000 —	23,822,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	4,776,938 48	15,735,195 10	20,512,133 58	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	185,178,016 82	951,080,987 53	1,136,259,004 35	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	80,839,700 80	466,110,374 42	546,950,075 22	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	2,000,000 —	104,000,000 —	106,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	157,860 —	1,598,370 —	1,756,230 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali in conto entrate dell'sercizio 1914-915	—	93,991,561 07	93,991,561 07	
	Commissariati militari	1,885,061,953 09	—	1,885,061,953 09	
		3,572,713,180 76	9,042,091,515 91	12,614,804,696 67	12,614,804,696 67
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	33,011,083 21	325,477,618 89	358,488,702 10	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,336,548 13	16,124,507 20	17,461,055 33	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	43,355,317 88	248,013,138 —	291,368,455 88	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	11,604,957 39	136,911,279 70	148,516,237 09	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	48,595,875 99	573,393,624 17	621,989,500 16	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	38,350,900 —	250,769,453 07	289,120,353 07	
		176,254,682 63	1,575,689,621 —	1,751,944,303 63	1,751,944,303 63
				Totale	20,180,123,135 64

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 155,288,385 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente n biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 giugno 1915
Buoni ordinari del Tesoro	379,984,500 —	401,210,500 —
Vaglia del Tesoro	55,488,184 69	103,832,273 67
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	585,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,203,569 16	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	192,774,383 66	224,815,518 36
Id. del Fondo culto id. id.	510,775 70	3,792,219 46
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	153,796,915 54	162,301,117 11
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,849,000 —	4,650,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,177,786 92	13,098,918 21
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	82,899,154 90	178,913,422 16
Incassi da regolare	41,771,593 83	23, 23 891 34
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	13,299,065 —	11,542,835 —
Biglietti di Stato	85,800,000 —	354,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	695,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915	93,991,561 07	—
Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	84,955,000 —
Commissariati militari	—	216,100,724 22
Totale	1,169,546,490 47	3,062,436,329 53

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 giugno 1915
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	118,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,481,634 64	29,086,280 65
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,791,047 55	17,463,218 80
Cassa depositi e prestiti	138,548,629 87	158,421,287 32
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273 363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	34,119,932 77	32,887,253 68
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	517,510,513 51	476,163,837 77
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	35,493,142 99	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	74,134,150 35	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,000,000 —	50,500,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	43,200,000 —	43,600,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	16,027,094 66	15,029 068 85
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	65,426,224 51	102,193,576 08
Diversi	10,363,946 43	27,564,634 52
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	13,299,065 —	11,542,835 —
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	—	289,120,353 07
Totale	1,435,324,463 41	1,602,851,426 87

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 giugno u. s., ascendeva a L. 14,362,156 66.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 48,784,423 98.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di giugno 1915	Mese di giugno 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto giugno 1915	Da luglio 1913 a tutto giugno 1914	DIFFERENZA nel 1915
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,552,344 93	18,448,969 96	— 16,896,625 03	23,645,284 03	46,637,603 12	— 1) 22,992,319 09
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	36,779,226 66	33,079,744 64	+ 3,699,482 02	205,956,145 88	195,347,772 28	+ 2) 10,608,373 60
Redditi di ricchezza mobile	69,493,185 54	67,333,889 86	+ 2,162,295 68	370,594,010 63	345,508,030 01	+ 2) 25,086,980 62
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	25,514,910 99	26,687,050 07	— 1,172,139 08	298,597,038 66	292,508,024 89	+ 2) 6,089,013 77
Prodotto del movimento a G. e P. V.	7,300,386 24	13,582,470 06	— 6,282,083 72	33,498,213 74	44,130,477 70	— 3) 10,632,263 96
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	346,779 71	199,448 16	+ 147,331 55	868,677 85	1,030,303 81	— 161,625 97
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	18,451,484 09	19,141,988 37	— 690,504 28	202,783,097 25	230,187,596 09	— 4) 27,404,498 84
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	18,500,661 03	24,329,524 03	— 5,828,863 —	194,597,997 21	260,172,933 46	— 4) 65,574,936 25
Dazio sull'importaz. del grano	4,715 66	7,899,998 87	— 7,895,283 21	17,244,780 77	84,520,034 02	— 4) 67,275,253 25
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	17,274,962 70	17,846,085 06	— 571,122 36	47,493,435 24	48,383,755 62	— 890,320 38
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative						
Tabacchi	36,029,633 88	31,027,121 18	+ 5,002,512 70	372,263,786 85	348,720,857 55	+ 2) 23,542,929 30
Sali.	8,239,224 48	7,881,680 58	+ 357,543 90	91,787,000 55	90,190,211 24	+ 1,596,789 31
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	412,878 15	515,210 16	— 102,332 01	2,800,267 22	3,024,270 10	— 224,002 88
Lotto	4,664,170 81	4,863,613 73	— 199,442 92	106,368,979 97	109,974,577 18	— 3,605,597 21
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	12,377,607 35	11,504,479 70	+ 873,127 65	120,775,724 45	127,121,963 20	— 6,346,238 75
Telegrafi	5,588,352 25	4,222,075 94	+ 1,366,276 31	33,422,686 64	27,300,684 90	+ 6,122,001 74
Telefoni	434,468 96	1,449,437 35	— 1,014,968 39	16,872,163 44	16,656,956 85	+ 215,206 59
Servizi diversi.	12,335,647 10	10,536,062 49	+ 1,799,584 61	46,250,920 02	41,251,216 15	+ 4,999,703 87
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	22,140,204 60	17,435,090 87	+ 5,705,113 73	91,770,122 06	77,156,166 96	+ 5) 14,613,955 10
Entrate diverse	19,228,246 39	16,223,104 97	+ 3,005,141 42	107,810,053 26	101,650,519 83	+ 6) 6,159,533 43
Totale *Entrata ordinaria*. . .	316,672,091 62	334,207,046 05	— 17,534,954 43	2,385,400,385 72	2,491,493,954 97	— 106,093,569 25
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	324,591 47	473,436 66	— 148,845 19	2,945,111 97	4,345,466 73	— 1,400,354 76
Entrate diverse	18,922,133 63	7,021,284 14	+ 11,900,849 49	121,196,591 15	39,950,255 56	+ 7) 81,246,335 59
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	217 88	234,438 17	— 234,220 29	3,614 74	244,087 03	— 240,472 29
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	468 59	465 64	+ 2 95	26,040,717 40	84,747,140 97	— 8) 58,706,423 57
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	237,410 37	1,392,229 62	— 1,154,819 25	6,955,723 28	8,563,870 20	— 1,608,143 92
Accensione di debiti	6,029,5 7 18	34,304,944 87	— 28,275,407 69	1,096,320, 20 45	340,462,661 95	+ 9) 755,858,258 50
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	8,957,702 61	5,194,608 66	+ 3,763,093 95	26,568,999 20	21,232,992 38	+ 5,336,006 82
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	14,995 75	75,614 11	— 60,618 36
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	71,000 —	— 71,000 —	740,000 —	760,000 —	— 20,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	242,764 54	313,731 17	— 70,966 63	13,921,548 76	11,054,757 63	+ 2,866,791 13
Prelevamenti per anticipazioni varie .	3,024,094 74	22,717,000 87	— 19,692,906 13	29,032,325 73	187,087,020 64	— 10) 158,054,694 91
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	108,000 —	—	+ 108,000 —	1,117,205 12	—	+ 1,117,205 12
Ricuperi diversi	315,442 49	202,076 66	+ 113,365 83	3,885,025 44	3,473,144 45	+ 411,880 99
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	230,462 82	241,485 97	— 11,023 15	7,168 027 34	136,775,585 13	— 11) 129,607,557 79
Totale *Entrata straordinaria* .	38,592,825 32	72,166,702 43	— 33,773,876 11	1,335,910,809 33	838 772,596 78	+ 497,138,212 55
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	22,286,804 02	24,988,915 35	— 2,702,111 33	80,084,863 56	74,768,971 35	+ 5,315,892 21
Totale generale. . . .	377,551,721 96	431,362,663 83	— 54,010,941 87	3,801,396,058 61	3,405,035,523 10	+ 396,360,535 51

1) La diminuzione proviene principalmente da minori versamenti in conto « prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato non concesse ad imprese private ».

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di giugno		DIFFERENZA nel	Da luglio 1914 a tutto giugno 1915	Da luglio 1913 a tutto giugno 1914	DIFFERENZA nel
	1915	**1914**	**1915**			**1915**
Ministero del tesoro	291,967,602 68	299,750,939 51	— 7,783,036 83	1,031,651,100 10	941,536,954 06	+ [12]) 93,114,146 04
Id. delle finanze	61,471,582 56	66,561,820 65	— 5,090,238 09	379,017,582 48	334,412,444 54	+ [13]) 44,605,137 94
Id. di grazia e giustizia . . .	6,110,248 48	5,955,443 64	+ 154,801 84	59,497,211 —	64,212,258 32	— [14]) 4,715,047 32
Id. degli affari esteri	10,249,441 96	2,431,839 75	+ 7,817,602 21	32,313,640 80	29,250,770 92	+ [15]) 3,062,869 88
Id. dell'istruzione pubblica. .	16,038,511 33	15,222,071 13	+ 816,140 20	189,334,706 88	156,933,539 24	+ [16]) 32,401,167 64
Id. dell'interno	14,619,196 06	13,061,468 21	+ 1,557,727 85	173,923,099 70	145,190,166 04	+ [17]) 28,7[illegible]2,933 66
Id. dei lavori pubblici	21,572,107 18	2[illegible],37[illegible],801 06	— 1,804,693 88	258,416,529 —	253,151,612 03	+ [18]) 5,264,916 97
Id. delle poste e dei telegrafi.	23,626,983 43	20,533,709 59	+ 3,093,273 84	156,260,864 25	147,561,191 82	+ 8,699,672 43
Id. della guerra	396,654,072 44	85,243,919 23	+311,410,153 21	2,586,162,383 71	658,680,125 94	+ [19]) 1,927,482,257 77
Id. della marina	67,170,924 18	62,077,642 03	+ 5,093 282 15	549,926,559 92	382,808,996 14	+ [20]) 167,117,563 78
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,676,348 34	3,10[illegible],741 86	— 432,393 52	41,372,185 21	36,094,510 10	+ [21]) 5,277,675 11
Id. delle colonie	192,101 17	—	+ 192,101 17	169,551,362 9[illegible]	—	+ 169,551,362 95
Totale pagamenti di bilancio .	912,349,119 81	597,324,096 66	+315,025,023 15	5,630,427,226 —	3,149,832,569 15	+ 2,480,594,656 85
Decreti di scarico	45,790 04	55,540 27	— 9,750 23	199,191 47	268,490 17	— 69,298 70
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	912,394,909 85	597,379,636 92	+315,015,272 92	5,630,626,417 47	3,150,101,059 32	+ 2,480,525,358 15

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

4) Minori accertamenti.

5) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

6) L'aumento è in gran parte dovuto a maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare ».

7) L'aumento deriva principalmente da maggiori incassi in conto anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese straordinarie da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero della guerra.

8) Minori incassi in conto accensione di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

9) Maggiori incassi in conto « accensione di debiti mediante emissione di obbligazioni redimibili 4.50 0\0 autorizzata con R. decreto 19 dicembre 1914, n. 1371).

10) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni fatte dal tesoro.

11) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

12) L'aumento proviene principalmente da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

13) La differenza è dovuta in parte a maggiori pagamenti per vincite al lotto, restituzioni di imposte e diritti e compera tabacchi ed in parte alle ordinarie oscillazioni dei numerosi capitoli della spesa del Ministero delle finanze.

14) Spostamento nei pagamenti.

15) La minore spesa è apparente, e dipende dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

16) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

17) Maggiori pagamenti per sussidi di beneficenza, rimpatrio di indigenti, provvedimenti profilattici e conseguenti al terremoto concorso dello Stato per mutui ai Comuni relativi a provvista pi

acqua potabile, e per rimborso al Ministero della guerra delle spese sostenute in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo.

18) Maggiori pagamenti per linee ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche, per riparazione danni dei terremoti e delle alluvioni e frane; nonchè per le opere idrauliche, marittime, di bonifica, in Calabria, Basilicata e nel Veneto.

19) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali, e per rimborso al tesoro in conto anticipazioni fatte ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 511.

20) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale per maggior forza d' uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi, e per spese in dipendenza degli avvenimenti internazionali e per restituzione al tesoro delle somme anticipate in base alla legge 2 luglio 1911, n. 630.

21) L'aumento è da attribuire per la maggior parte a pagamenti eseguiti per mutui ai proprietari per costruire centri di colonizzazione agraria e borgate rurali.

Roma, 20 luglio 1915.

Il direttore capo della divisione V

BOCCHI.

Il direttore generale

BROFFERIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma di artiglieria:

Vissio Giuseppe — Piori Alfredo — Celasco Luigi — Nardelli Nicola.

Rastelli Giuseppe — Frumento Trabaud Antonio — Lencioni Gino — Madia Errico — Ossi Giambattista — La Pegna Luigi — Gorio Giuseppe — Benucci Libero Garibaldi — Costa Romolo — Tricarico Pietro Francesco — Comesalti Annibale Bolognini Attendolo Lodovico — Melli Luigi — Fummi Giovanni — Braccio Aldo — Cianciolo Vincenzo — Goss Arnaldo — Bertani Guido — Spairani Mario — Zambusi Giuseppe.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Russo Giuseppe — Valletti Evergisto.

Gigli Ottavio — Maglione Candido — Sponzilli Uberto — Ghirardini Giovanni — Attal Abramo Alberto — Ravà Emilio — Bassoli Giacomo — Mameli Efisio — Bianchi Umberto — Bargoni Foscolo — Bonomi Todeschini Vittore — Bonfanti Carlo — Barsotti Giovan Egidio — Carpenè Bernardo — Re Giuseppe — Giulietti Giulio — Orsi Costantino — Gozzi Antonio — Bardelli Andrea — Mandruzzato Francesco — Sacerdoti Giuseppe — Orsini Luigi — Galletti Francesco — Costantini Innocenzo — Ghirardini Eugenio — Baiocchi Fedele — Sartorari Ferruccio — Bianco Francesco — Mezzanotte Vittorio — Rigoli Giuseppe — Crestelto Giuseppe — Gamurrini Marcello — Foglia Gio. Battista Innocente — Gino Eriberto — Pariani Giuseppe — Feltarappa Gino — Fornaci Camillo — Michelino Nello — Romanello Leopoldo — Levis Marcello — Basile Giuseppe Amelio — Oliva Francesco — Amoretti Natale — Tajana Giovanni Arcangelo — Aghib Enrico — Da Rios Giovanni Battista — Luzzatti Tommaso — Monti Pietro — Loria Giacomo — Rossi Ugo — Barbesino Umberto — Blengino Alessandro — Leoni Leone — Portaluppi Pietro — Leopardi Antonio — Fracchia Giuseppe — Martini Ferdinando.

Barelli Massimino — Favia Giuseppe — Serafini Renato — Cucchi Alessandro — Testi Giuseppe — Ferreri Licinio — Razzini Carlo — Caldelli Pier Luigi — Braschi Guido — Breglia Luigi — Bonafaccia Mario — Valenza Pirto — De Ambrosis Giovanni — Pacca Aldo — Corsini Carlo — Salmon Giulio — Cerini Giuseppe — Mondino Eugenio — Berton Vincenzo — Raineri Aniceto — Marzano Francesco — Dallari Erberto — Benoffi Amleto — Marsili Carlo — Salvetti Manlio — Firrao Giuseppe — Silla Lucio — Norsa Renzo — Barino Carlo — Medici Sico — Pautassi Gioffredo — Giraud Costante — Ridella Carlo — Bellieni Giuseppe — Levi Oscar — Consalvo Attilio — D'Amico Ernesto.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Bertea Ernesto — Fumero Francesco — Regè Savino — Mazzaccara Alfonso — Bellucci Ottavio — Onofri Benincasa Alessandro — Imperiali Carlo — Pelaggi Francesco — Zen Marcello — Sersale Carlo — Baldani Renato.

Principi Paolo — Fagioli Ettore — Valerio Giuseppe — Ferrini Francesco — Cristofolini Tullio — Gallone Luigi — Finocchi Benedetto — Lubrano Efisio — Mandruzzato Francesco — Pereyson Enrico — Malieri Elia Adolfo — Rossi Giovanni Battista — Bassano Guglielmo — Ruoi Alberto — Angiolini Giuseppe — Preziosi Filippo — Ottino Umberto — Lamprecht Roberto — Coppola Carlo — Acanfora Fausto — Affori Giulio — Spicciariello Enrico.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Ettore Francesco — Tronconi Carlo — Vannucci Faustino — Scuderi Alfio — Pistilli Renato — Pastore Albino — Sesta Angelo — Cassini Giuseppe — Montagnani Ilario — Magli Arcangelo — Saluzzo Luigi — Cesarano Federico — Gallozzi Enrico — Paoletti Ciro — Valcelli Girolamo.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, di altre armi e corpi, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare:

Fabris Ugo, capitano — Augusto Tito, id. — Rispoli Armando, sottotenente.

I seguenti militari in congedo di milizia territoriale, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti:

Alberti Leandro — Trezza Nicola — Pisapia Fortunato — Massimi Alessandro — De Santis Vincenzo — Rusconi Carlo Arnaldo — Sartori Domenico — Correnti Luigi — Monti Tirso — Costa Ettore — Siboni Giulio — Baldini Fernando — Castagna Fabrizio — Tomacelli Giacomo — Testolin Costante — Joppi Orfeo Ottorino — Andreatti Giov. Battista — Danti Carlo — Dall'Acqua Guido — Cherici Umberto — Nastri Giovanni — Giglio Enrico — Bertozzi Umberto — Paglieri Giuseppe — Cerafogli Gino — Spano Pietro — Pellacchi Giovanni Bonaventura — Iona Temistocle — Ghirardi Giuseppe — Albertini Giuseppe — Giovine Francescopaolo — Zeni Francesco — Canni Giorgio — Sala Antonino — Palumbo Antonio — Picca Guido — Donati Emo — Piccaluga Giocondo — Pollacci Gino — Santillo Giovanni — Merini Crispino — Menichini Vittor Ugo — Ghiringhelli Giuseppe — Petri Gino — Cimino Antonio Pietro Paolo — Liperi Gavino — Ponzelini Flavio — Fregni Angelo.

Muratorio Agostino — Queirolo Ugo — Queirolo Ubaldo — Vannoni Luigi.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d' intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	357562	17 50	Garfagnoli *Ida* fu Lorenzo, nubile, domiciliata a Palermo	Garfagnoli *Alaide* fu Lorenzo, nubile, ecc., come contro
»	374357	7 —		
»	399186	10 50		
»	429615	10 50		
»	466056	7 —		
»	502451	10 50		
»	537535	7 —		
5 %	1030025	710 —	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a favore di *Maddalena Graziotti* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a favore di *Maria Griziotti* fu Giuseppe, ecc., come contro
»	1299842	65 —	Madonini Emilia fu Carlo, moglie di Paronzini Ferruccio, domiciliata a Milano; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia - Orsola fu *Luigi*, vedova di Madonini Carlo, domiciliata a Milano	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia-Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliata a Milano
»	1299841	65 —	Madonini Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Milano; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia - Orsola fu *Luigi*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia-Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 1).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 luglio 1915, in L. 110,70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 23 luglio 1915 da valere per il giorno 24 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.52	110.98
Londra	29.71	29.83
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	115.52	116.06
New York	6.22	6.27
Buenos Ayres	2.49	2.52
Cambio dell'oro	110.45	110.95

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 24 luglio 1915:

Franchi	110 75
Lire sterline	29.77
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	115.79
Dollari	6.24 1/2
Pesos carta	2.50 1/2
Lire oro	110.70

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 23 luglio 1915:

La battaglia continua lungo tutta la fronte dell'Isonzo ed il successo delle nostre armi si viene sempre meglio delineando.

Nella zona del Monte Nero le truppe alpine iniziarono l'avanzata lungo l'aspra dorsale di Luznica. Il nemico oppose vigorosa resistenza, ma i nostri riuscirono a strappargli taluni punti più avanzati, infliggendogli forti perdite e prendendo anche un centinaio di prigionieri.

Di fronte a Plava ed a Gorizia continuarono i nostri lenti progressi: furono conquistati altri trinceramenti e catturati un can-

none-lanciabombe, una mitragliatrice, fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

Nel Carso, durante la notte sul 22, il nemico pronunciò numerosi attacchi, tutti falliti. Al mattino, poi, sopraggiuntigli nuovi ingenti rinforzi, esso, dopo avere eseguito un'intensa preparazione con fuoco di artiglieria, irrompeva con dense masse sulla nostra fronte, specialmente in corrispondenza della nostra ala sinistra. Le nostre truppe di prima linea, pur duramente provate dalla lunga lotta precedente, riuscirono, mercè il valido concorso delle proprie artiglierie, a sostenere e poi ad arrestare l'urto violento. Il successivo pronto accorrere dei nostri rincalzi permise quindi di sferrare una vigorosa controffensiva che finì con una vera rotta per l'avversario. Mentre le artiglierie, con tiri precisi e celeri, falciavano le colonne nemiche, le fanterie le incalzavano dappresso e, con manovra avvolgente, si impadronivano di 1500 prigionieri, dei quali 76 ufficiali. Il terreno dell'azione, ricoperto di cadaveri, attestava delle enormi perdite subite dall'avversario.

Cadorna.

Roma, 23. — Il capo di stato maggiore della marina comunica: Nella notte del 22 corr. un nostro dirigibile ha gettato bombe sopra San Polai e sulla ferrovia di Nabresina. Tutte le bombe sono esplose con ottimi risultati.

Un'identica incursione aerea sulla ferrovia di Nabresina è stata da noi ripetuta la scorsa notte lanciando molto efficacemente sul bersaglio un forte peso di esplosivo.

In entrambe, i dirigibili fecero ritorno incolumi, benchè fossero stati fatti segno a nutrito fuoco di cannoni e di fucili.

Stamani all'alba il nemico ha bombardato con cinque unità di naviglio sottile (un esploratore e quattro cacciatorpediniere) Ortona, alcuni tratti della ferrovia litoranea da Ortona a Pedaso, e l'isola di Tremiti. Solo ad Ortona si ha da lamentare la morte di un vecchio e di un ragazzo di 14 anni. I danni al materiale sono di lieve importanza.

Thaon di Revel.

Roma, 23. — Un comunicato ufficiale austriaco, nel riferire di pretesi nostri attacchi respinti il giorno 20 sul Podgora, non esita ad affermare che le nostre truppe erano ubbriache.

La solita menzogna, indegna di un alto Comando, non merita neppure l'onore di una smentita: essa equivale agli epiteti di « valorose ed eroiche » attribuiti dallo stesso Comando alle sue truppe, le quali, pur potentemente trincerate in fortissime posizioni, hanno in tre giorni lasciato nelle nostre mani esattamente 3476 prigionieri, dei quali 76 ufficiali.

Vale la pena di mettere a raffronto la serena obiettività dei nostri comunicati, sin troppo rispettosi dell'avversario, ed il modo col quale il Comando austriaco tenta celare al proprio paese ed all'estero i costanti suoi insuccessi.

Settori esteri.

Gli eserciti austro-tedeschi, procedendo per vie diverse, si approssimano sempre più alle fortificazioni attorno a Varsavia, di cui esse sono il baluardo.

Secondo un comunicato ufficiale da Berlino, Ivangorod sarebbe *già stata investita*, nonostante gli attacchi accaniti delle retroguardie russe alle avanguardie nemiche.

In altri punti del settore orientale - ad esempio, in Curlandia e in Galizia - non si sono avuti che combattimenti di secondaria importanza, dai quali non è dato sinora indovinare le intenzioni degli austro-tedeschi, nè la difesa che opporranno i russi.

Nel settore occidentale la situazione continua a mantenersi favorevole agli anglo-franco-belgi.

I tedeschi hanno ieri nuovamente perduto alcune trincee al Bois le Prêtre, nell'Argonne e ad est di Metzeral, nei Vosgi.

Dalla penisola di Gallipoli non sono segnalati importanti fatti d'arme. Quivi la situazione può dirsi invariata, quantunque abbiano luogo ogni giorno scontri sanguinosi fra truppe anglo-francesi e turche.

Nel mar di Marmara un sottomarino inglese avrebbe affondato - al dire di un telegramma da Parigi - parecchie navi turche cariche di munizioni

Nel Caucaso e nella Mesopotamia i turchi hanno subito altre sconfitte nella regione di Magaradag e in direzione di Bitlis e di Mouch, presso l'Eufrate.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 23. — Si ha da Vienna 22:

Un comunicato ufficiale dice:

Il settore ad ovest della Vistola è stato ieri teatro di nuovi successi degli alleati. La posizione principale nemica situata ad ovest e a sud di Ivangorod sulla linea Kozienice-Janoviec è stata rotta dai due lati della strada Radom-Nowo Alessandria dalle truppe tedesche. I russi si sono ritirati verso Ivangorod e la riva destra della Vistola. La loro ritirata attraverso il ponte Nowo Alexandria si è compiuta sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca. Truppe austro-ungariche si avvicinano combattendo dall'ovest e truppe tedesche dal sud ai forti di Ivangorod. Numerose località ad ovest della Vistola sono state incendiate dai russi nella loro ritirata.

Ad est della Vistola i combattimenti continuano con la medesima violenza. Il nemico oppone una resistenza tenace.

Presso Chodel e Borzechow distaccamenti dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando dopo un aspro combattimento hanno respinto i russi da diverse posizioni.

Anche più ad est verso il Bug truppe austro-tedesche sono penetrate in più luoghi nelle linee nemiche.

Sul Bug superiore reggimenti ungheresi hanno preso d'assalto la testa di ponte di Drobrotwor al nord di Kamioka e Strumilowa.

Sulla Zlota-Lipa e sul Dnjester la situazione resta immutata.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino 22: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro orientale. — A nord-est di Chavli le nostre truppe avanzando con un movimento concentrico hanno preso 4150 prigionieri in un fortunato combattimento, oltre a 5 mitragliatrici, a molto materiale e ad un parco di zappatori.

La spinta effettuata sulla Dubissa inferiore ha condatto le truppe assalitrici tedesche fino nella regione di Grynkiaszki-Guczjuny. Per giungervi le nostre truppe hanno dovuto prender d'assalto parecchie posizioni nemiche.

I russi indietreggiano su tutta la fronte dal Lago Rakiawo al Niemen.

Sulla strada Mariampol-Kovno abbiamo ingrandito la breccia già fatta ed abbiamo guadagnato terreno avanzando verso est.

Sul Narew il nemico ha abbandonato gli infruttuosi tentativi di contrattacchi.

A sud della Vistola i russi sono stati respinti sulla linea Blonde-Nadarzyn-Gora-Kalwarja dell'estensione della nostra posizione alla testa di ponte di Varsavia.

Teatro sud-orientale. — Le truppe tedesche dell'esercito del colonnello generale von Woyrsch hanno fatto fallire ieri gli ultimi tentativi del nemico per fermare le sue truppe vinte dinanzi ad Ivangorod. Verso mezzogiorno un'importante posizione della testa di ponte presso Laxow-Lugowa-Wola è stata presa d'assalto dalle truppe della Slesia. Subito dopo, con la cooperazione di truppe austro-ungariche, abbiamo respinto il nemico da tutta la fronte nella fortezza che ora è circondata da vicino. A nord-ovest di Ivangorod le truppe austro-ungariche combattono ancora sulla riva occidentale della Vistola.

Tra la Vistola e il Bug la battaglia continua sotto il comando del feld-maresciallo generale von Mackensen.

A sud-ovest di Lublino le truppe austro-ungariche hanno fatto altri progressi. Larghi settori di posizioni nemiche sono state prese d'assalto tra Sennioka-Wola a sud di Rejowiec e il Bug.

Avvertenza: Laxow si trova a tredici chilometri ad est di Zwolen e Lugowa-Wola a dieci chilometri a nord-ovest di Zwolen.

Teatro occidentale. — Le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi nella parte occidentale dell'Argonne.

Violenti duelli di artiglieria sono avvenuti tra la Mosa e la Mosella.

A sud di Leintrey gli attacchi francesi sono falliti dinanzi agli ostacoli dei nostri avamposti.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato ieri sei volte a sud-ovest di Reichsarckerkopf, ma è stato respinto con grosse perdite dalle truppe bavaresi.

Durante un contrattacco abbiamo riconquistato gli elementi di trincea che si trovavano ancora nelle mani del nemico. Anche presso Sondernach abbiamo respinto nella serata un attacco nemico.

Un biplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni antiaerei nella foresta di Parroy.

In un combattimento aereo nella vallata di Munster tre aviatori tedeschi hanno messo in fuga tre aviatori nemici ed hanno obbligato due di essi a prender terra nella foresta di Thann.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte abbastanza agitata in parecchi punti della fronte.

In Artois, attorno a Souchez, violento cannoneggiamento e combattimenti a colpi di petardi.

Fra l'Oise e l'Aisne, nella regione di Quennevières e sull'altipiano di Nouvran, sulla riva destra dell'Aisne, presso Soupir, e sulla fronte della Champagne, si segnalano pure varie azioni di artiglieria.

Nella Argonne fuoco di fucileria e di artiglieria nella regione di Bagatelle, ove una delle nostre compagnie è riuscita, impadronendosi ieri di un elemento di trincee nemiche, a rettificare la fronte a nostro vantaggio.

Pont à Mousson è stato bombardato ad intervalli durante la notte.

Nella regione di Arracourt una forte ricognizione nemica, appoggiata dal tiro delle artiglierie, ha ripiegato dinanzi ai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria.

Nei Vosgi un tentativo di attacco tedesco contro le nostre posizioni a sud di Fave è stato facilmente respinto. Sulle creste del Linge e di Barrenkopf violentissimo bombardamento delle posizioni che abbiamo conquistato. Ad est di Metzeral, il nemico, dopo essere riuscito momentaneamente a penetrare in una delle nostre linee, ne è stato respinto con un energico contrattacco da parte nostra.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma sull'insieme della fronte.

Nell'Artois vi è stata la consueta attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra. Sono state lanciate alcune granate sui sobborghi di Soissons e su Reims.

Al Bois le Prêtre durante la notte dal 22 al 23 abbiamo ripreso piede nella linea delle trincee anteriormente perduta. Due contrattacchi tedeschi sono stati respinti con sensibili perdite per l'avversario. Uno dei nostri gruppi di aeroplani per bombardamento ha lanciato ieri sera ventotto granate sulla stazione di Conflans en Jarnisy ed ha costretto due Aviatik ad atterrare nelle loro linee.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 23 corrente dice:

La sera del 20 corrente il nemico tentò un attacco alla baionetta contro la nostra ala sinistra, dopo preparato il suo attacco mediante il lancio di bombe. Le sue file furono diradate dal nostro fuoco ed esso rientrò nelle sue posizioni.

Fino al mattino esso rinnovò tre volte il suo tentativo. Noi lo respingemmo costantemente e lo obbligammo a tornare nelle sue linee, infliggendogli gravi perdite.

Nel pomeriggio del 20 corrente presso Sedul Bahr il nemico bombardò invano la nostra ala sinistra durante due ore.

Nella notte del 21 corrente esso rinnovò senza risultato il bombardamento lanciando sulla nostra ala destra bombe illuminanti e dirigendovi i raggi dei suoi proiettori. Noi giudicammo inutile rispondere al bombardamento.

Durante la stessa notte le nostre batterie di Kum Kaleh attaccarono il campo nemico di Sedul Bahr provocandovi una forte esplosione e l'incendio di un deposito di munizioni che durò due ore.

Il 21 corrente bombardammo efficacemente un campo del nemico e le posizioni delle sue artiglierie, presso Mortoliman. Il nemico rispose senza risultato.

Sul fronte dell'Irak il nemico cercò di dissimulare un suo scacco, tentando di effettuare una dimostrazione, mediante truppe distaccate dal grosso; le respingemmo facilmente.

Niente di importante da segnalare sulle altre fronti.

Parigi, 23. — Il *Petit Parisien* ha da Atene: Un sottomarino inglese ha affondato numerose navi cariche di munizioni nel mar di Marmara.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione ad ovest di Mitawa nessun importante combattimento.

La notte del 22, presso il villaggio di Sess sulla strada di Toukoum, facemmo prigioniera una équipe di velocipedisti e catturammo presso il villaggio di Krouki una pattuglia di ufficiali. Il nemico che ha occupato il villaggio di Ianichji si sforza di procedere in direzione sud-est.

Ad est di Roussienj il nemico si avanza verso il fiume Chouchva.

Sul Narew il 22 corrente, i tedeschi, sostenuti da un violento fuoco di artiglieria, hanno continuato gli ostinati attacchi contro la testa di ponte di Rojaly.

A sinistra della Vistola il nemico ha fatto il giorno stesso un attacco contro le opere avanzate di Ivangorod sulla fronte Voulka-Bakhinsnka-Gnievochoff.

Il nemico, che in un settore aveva rotto i nostri reticolati di ferro, è stato poi rigettato con grandi perdite da un contrattacco.

La battaglia continua tra la Vistola e il Bug.

In direzione di Lublino gli austriaci hanno pronunciato attacchi sulle strade che conducono a Beliitze. Il centro dell'esercito nemico, formato da divisioni tedesche, ha subito il 21 gravi perdite durante un attacco sulla fronte Khmiel-Miasky-Soukhodol-Olessiki-Voislavitzo-Groubechoff.

Il 22 al mattino sulla sinistra della Weprz e in direzione del villaggio di Reiovetz il nemico che non aveva raggiunto la vigilia alcun risultato cessò gli attacchi, mentre sulla fronte Maidan-Ostrovsky-Voislavitze-Oukhane grandi forze tedesche erano riuscite ad impadronirsi dei nostri trinceramenti e cominciavano ad espandersi verso nord; ma dopo un accanito combattimento nella boscaglia durante la notte del 22 furono dovunque respinte con gravissime perdite. Durante i contrattacchi ci impadronimmo di sei cannoni e facemmo cinquecento prigionieri. Finalmente nella regione di Groubechoff il nemico riuscì il 22 ad avanzare verso il nord.

Sul Bug presso il villaggio di Djary le nostre truppe respinsero il nemico al di là del fiume. Presso Sokal vi fu un violento contrattacco. Le nostre truppe che nella notte del 22 avevano occupato alcune linee di trincee nemiche, continuarono al mattino a premere energicamente il nemico, verso le prime case della stessa città di Sokal.

Nella regione del villaggio di Potourjitze il nemico, concentrando importanti forze per un contrattacco, si impadronì di parte del villaggio; ma dopo un combattimento avvenuto nel villaggio stesso, questo fu ripreso da noi. Fra i prigionieri che facemmo in questa regione vi sono i resti del decimo battaglione di cacciatori austriaci col comandante.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Durante la giornata del 21 intenso fuoco di fucileria nella regione del litorale e nella direzione di Olty.

Nella regione di Tewa vi è stato uno scontro di nostri esploratori con esploratori turchi.

Nella notte del 21 i turchi hanno attaccato la montagna di Gueldag, ma sono stati respinti.

Alla mattina i turchi, rinforzati di due battaglioni, hanno di nuovo attaccato la montagna, ma sono stati messi in fuga con grandi perdite.

Nella regione di Khop, negli ultimi combattimenti, abbiamo fatto prigionieri 10 ufficiali e 400 soldati.

Nella direzione di Mouch le nostre truppe, inseguendo i turchi, hanno raggiunto il villaggio di Alhpenis.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

SMENTITE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La Legazione d'Austria-Ungheria all'Aja ha fatto pubblicare una smentita al comunicato dell'*Agenzia Stefani* relativo al *Libro rosso* austriaco dicendo che esso si basa sopra inesatti riassunti del *Libro rosso* stesso, perchè questo non contiene nessun rapporto del signor di Merey o altro documento che porti la data di agosto in cui si trovi la affermazione attribuita al generale Cadorna.

« Sta di fatto che la *Neue Freie Presse* del 13 luglio, edizione del mattino, n. 18479 a pagina 3, prima colonna, riporta testualmente come specialmente interessante il documento n. 31 del *Libro rosso* che è un telegramma del signor di Merey in data 4 agosto, nel quale è riferita e commentata l'anzidetta supposta affermazione del generale Cadorna ».

***

Parigi, 23. — Il *Temps*, in un articolo sulla pubblicazione del *Libro rosso* austro-ungarico, scrive che la stampa italiana dice con ragione che il *Libro rosso* non infirma affatto la tesi della Consulta.

I libri austro-tedeschi portano in se stessi la prova della loro ipocrisia e delle loro menzogne.

Essi, posti a confronto colle pubblicazioni degli alleati, ne fanno risaltare la sincerità e la veracità. L'indignazione e il disprezzo che l'ultima pubblicazione provoca in Italia contribuiscono a stringere il fascio di tutte le volontà e tutte le aspirazioni che fa in questo momento ai nostri fratelli latini un'anima veramente nazionale.

La coscienza del suo buon diritto, rafforzata dalla lettura del *Libro rosso* ravvicina i sentimenti dell'Italia a quelli dei suoi nuovi alleati e li confonde nella risoluzione egualmente ferma di assicurare senza debolezza, e qualunque sia la durata della guerra, il trionfo di una causa che è quella della civiltà e dell'umanità.

*** *Nisch*, 23. — I giornali pubblicano una nota ufficiale, la quale dichiara inesatta la notizia data da qualche giornale estero che gli albanesi sieno armati di fucili italiani e che il Governo serbo, avendo la prova che l'Italia aiuta gli albanesi, stia preparando una nota di protesta. Le truppe serbe si sono impadronite di artiglierie austriache fabbricate nel 1914 nelle officine Skoda e di munizioni e fucili del 1905. Il Governo serbo non prepara alcuna Nota. Le relazioni della Serbia con l'Italia sono non solo amichevoli, ma da alleati, stante la loro azione militare.

COMMERCIO ITALIANO D'IMPORTAZIONE
e d'esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori del commercio internazionale dell'Italia durante il mese di giugno di quest'anno.

L'importazione fu valutata L. 345.992.000, quasi identica a quella del giugno 1914, di fronte alla quale presenta una lievissima differenza in meno di L. 2.920.000. L'esportazione fu calcolata in lire 172.478.000, valore che figura in diminuzione di 57.869.000 a confronto dello stesso mese del 1914.

Il fatto più saliente che si rileva all'importazione è l'incremento negli arrivi di buon numero di materie prime, quali la lana per 28 milioni, il cotone per 23,1, le pelli crude per 8,3, il rame per 5,8, la gomma elastica per 4,4, gli olii minerali per 3,4, la juta per 1,9, la polpa di cocco per 1,6, i semi oleosi per 1,3, i grassi per 1,3, la soda caustica per 1, la paraffina per 1. Aumentò anche l'importazione dei due cereali più importanti per l'approvvigionamento del paese, quella del grano per 30,9 milioni e quella dell'avena per 7,2.

Le tre più importanti diminuzioni all'importazione riguardano il legname per 13,3 milioni, il carbone fossile per 12,6, le macchine per 12. Diminuirono anche tutti i tessuti (di seta, di cotone, di lana), per 7,2 milioni, e poi le pelli conciate per 5,5, i ferri e acciai per 4,6, gli strumenti di precisione per 4,4, il salnitro per 2,6, i colori per 2,6, ecc.

All'esportazione le diminuzioni sono date quasi tutte da prodotti soggetti a divieti d'uscita, poichè vi troviamo formaggi per 5,8 milioni, patate per 5,8, pelli crude per 5,7, uova per 4,3, riso per 4, automobili per 3, bastimenti per 2,9, farine e semolini per 2,8, pneumatiche per 2,8, ecc. L'arresto ai traffici prodotto dalla rottura dei rapporti coi due Imperi si può attribuire per 4 milioni agli agrumi, per 3,5 al vino, per 2,9 alle frutta fresche non nominate.

Ma in uscita si hanno anche due aumenti, uno dei quali notevole, in due gruppi di manufatti: di milioni 12,1 nei tessuti di cotone e di 3,8 in quelli di seta.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Concorso al premio Paladini

La Società Reale conferirà il premio biennale, stabilito dal legato del prof. Stefano Paladini, al migliore lavoro sul seguente tema:

« Le applicazioni del contratto di assicurazione tendenti a comporre il dissidio tra le classi capitalistiche e lavoratrici ».

Il premio, questa volta raddoppiato ai sensi del testamento, è di L. 6000 nette.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 31 luglio 1917.

Al premio non possono concorrere gli stranieri, nè i membri delle tre Accademie costituenti la Società Reale di Napoli, i quali hanno diritto a votare.

Il premio si accorderà a Memorie inedite od a Memorie e libri pubblicati in risposta al suddetto tema dopo la pubblicazione del bando ed entro i limiti di esso.

Le Memorie o i libri dovranno inviarsi al segretario generale della Società Reale, non più tardi del termine predetto.

È in facoltà dei concorrenti manifestare il proprio nome o presentare i manoscritti senza nome e contraddistinti con un motto, il quale dovrà essere ripetuto su scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il segretario generale della Società Reale rilascerà ricevuta, se gli verrà chiesta, delle Memorie che gli saranno presentate.

Resta in facoltà della Classe cui spetta il tema del concorso, pubblicare nei propri Atti la Memoria premiata.

Delle Memorie che non avranno riportato il premio si bruceranno le schede che le accompagnano.

Tutte le Memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'archivio sociale, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi dimostrerà di averle presentate.

Napoli, 1° luglio 1915.

Il presidente generale
Paolo Vetri.

Il segretario generale
Francesco Cimmino.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, iermattina, accompagnata dalla contessa Taverna e dal marchese Capranica del Grillo, si è recata a visitare l'ospedale di riserva impiantato all'Istituto Massimo alle Terme. Erano a riceverla il colonnello Falconi, direttore dell'ospedale militare al Celio, il maggiore prof. Zeri, direttore dell'ospedale dell'Istituto Massimo, il capitano cav. Buglione, aiutante maggiore, il personale sanitario e quello della direzione dell'Istituto, le suore di servizio.

L'Augusta Signora percorse vivamente soddisfatta le corsie, modello sotto ogni rapporto, soffermandosi presso i feriti e rivolgendo loro parole di conforto e di plauso.

Compiuta la visita, Sua Maestà si congratulò nuovamente dell'ottima disposizione, del perfetto funzionamento dell'ospedale.

*** Nel pomeriggio Sua Maestà visitò i feriti accolti al Policlinico. Erano a riceverla il R. commissario per gli ospedali, comm. Lusignoli, il direttore prof. Torti, il prof. Margarucci, l'economo Angelilli e il personale sanitario.

La Regina Madre ha voluto visitare uno ad uno i feriti che sono amorosamente curati alla clinica chirurgica, al secondo padiglione, avendo per ciascuno parole di elogio e di conforto.

La visita, che è durata un'ora, è terminata alle 18. Nel congedarsi, la Regina Margherita si è vivamente congratulata col comm. Lusignoli, col prof. Torti e col personale sanitario per il modo come è disimpegnato il servizio.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, senatore Tittoni, è ritornato iermattina a Parigi.

Per i soldati feriti e convalescenti. — Il Comitato delle colonie climatiche e balneari della Mutualità scolastica italiana, con sede centrale in Milano, via della Signora n. 12, non ha sospeso neppur quest'anno la propria azione: l'ha prudentemente contenuta nell'invio al mare (Porto Maurizio) di squadre di scolari che colà s'alternano per un mese formandovi scaglioni di 200 bagnanti: e nell'invio al monte (San Fermo della Battaglia) di altri riparti di allievi bisognosi di aria pura, di assistenze educative, amorevoli.

Ma il Comitato, predisponendo in tanta più vasta opera di rigenerazione fisica e spirituale, mediante la creazione di nuove colonie in siti di efficacissime cure speciali, quali Salsomaggiore per le fanciulle, di Acqui per i giovanetti, ha provveduto a portare contributo all'impianto di un ospedale sussidiario della Croce Rossa a Porto Maurizio, in un ex-convento recentemente abbandonato da suore francesi, da pietosi doveri richiamate nella loro patria, e dall'attuale proprietario, signor G. B. Fassio di San Lorenzo a Mare, messo liberamente a disposizione della Croce Rossa dalla Mutualità scolastica italiana. Questa pertanto ha provveduto all'arredamento con un centinaio di letti completi e masserizie occorrenti.

Così, in quest'ora di fervori patriottici e conseguenti abnegazioni, le apprezzate risorse della previdenza infantile vengono dedicate con sentimento di squisito educativo civismo a soccorrere, a salvare i nostri valorosi feriti in guerra, per conservare alla patria provate e venerate energie che saranno esempio e guida alle nuove crescenti generazioni.

Domande d'impiego. — Sono pervenute e continuano tuttora a giungere al Ministero della guerra numerose istanze con le quali si richiede il conferimento di posti di impiegato straordinario.

Al riguardo il Ministero rende noto che l'opera del personale straordinario ed avventizio non risponde, specialmente nell'attuale momento, ai bisogni dell'Amministrazione centrale della guerra e che per conseguenza, come non ha potuto aderire a quelle delle suaccennate domande che gli sono state fin qui rivolte, tanto meno potrà tener conto delle altre che pervenissero in seguito.

Si aggiunge poi che, per economia di tempo e di lavoro negli uffici, in rapporto alle gravi esigenze attuali, il Ministero dovrà astenersi dal rispondere a qualsiasi richiesta del genere, sia essa presentata direttamente o per interposta persona.

Alle famiglie dei richiamati. — Domani la giornata festiva potrà essere viemmeglio celebrata da una azione pietosa e gentile. A beneficio delle famiglie dei richiamati saranno messi in vendita al pubblico, per le vie di Roma, un inno « Italia avanti! » per canto e pianoforte, l'opuscolo « Doveri del cittadino durante la guerra » e le marche francobollo dell'Opera del soldo quotidiano. L'offerta sarà fatta al pubblico da signorine dell'Istituto di Belle Arti e dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, le quali con generoso e spontaneo slancio prestano l'opera loro.

Servizio telegrafico per i prigionieri di guerra. — Dal 22 corrente con l'intervento della Direzione generale dei telegrafi della Svizzera, che funzionerà da intermediaria, viene attivato uno speciale servizio avente per iscopo unicamente lo scambio, fra l'Italia da una parte e l'Ungheria dall'altra, dei telegrammi, con o senza risposta pagata, in partenza da o diretti a prigionieri di guerra, ovvero da e per la Croce Rossa.

Tali telegrammi dovranno essere redatti esclusivamente in linguaggio chiaro ed in lingua francese, e portare come indirizzo, a seconda dei casi, le parole: *prisonnier guerre télégraphe Berne*, oppure: *Croix Rouge télégraphe Berne.*

Il cognome ed il nome del vero destinatario dovranno figurare al principio del testo, ed essere accompagnati anche dall'indirizzo indicato nel modo più completo che sia possibile.

La firma dovrà essere composta del cognome e del nome del mittente, oltrechè dal suo preciso recapito e dal nome della località di partenza.

L'accettazione dei telegrammi, « i quali non potranno contenere notizie politiche o d'indole diversa dalle semplici notizie personali o di famiglia, sarà fatta sempre a rischio dei mittenti ».

La tassa da pagare sarà di centesimi ventisette e mezzo per parola, senza la tassa fissa addizionale di lire una per telegramma che è in vigore pei telegrammi del regime europeo.

I telegrammi di cui trattasi saranno inoltrati all'ufficio telegrafico di Berna, il quale li farà proseguire a destinazione sostituendo nel preambolo al nome dell'ufficio di partenza quello di Berna. Egual-

mente esso procederà per i telegrammi dall'Ungheria per l'Italia, i quali perciò giungeranno a destinazione portando nel preambolo come ufficio di partenza la parola Berna.

Ai contribuenti municipali di Roma. — Il Municipio comunica:

« 1° che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti per tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1915, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato nell'Ufficio comunale delle tasse, posto in via Campidoglio, n. 10, p. 3° per lo spazio di giorni otto a datare da oggi a disposizione di chiunque vi abbia interesse;

2° che gl'iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale posta in via Vittoria, n. 75, in due rate uguali alle scadenze: 10 agosto - 10 novembre 1915;

3° che contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso al prefetto entro il termine di trenta giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione soltanto per iscrizione di partite contestate o non definite o per errore materiale

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alle relative scadenze s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro ».

Divieti d'esportazione. — Si rende noto agli interessati che le RR. Dogane sono state avvertite di non consentire l'esportazione dei masselli di acciaio e di ferro omogeneo senza preventiva autorizzazione del Ministero delle finanze al quale le Ditte interessate devono inoltrare le domande.

Istituto internazionale di agricoltura. — Malgrado le immense difficoltà per lo stato di guerra in cui trovasi l'Europa, l'Istituto ha pubblicato con perfetta puntualità i Bollettini mensili: « Statistica agraria e commerciale », « Informazioni agrarie e di patologia vegetale », « Istituzioni economiche e sociali », redatti in cinque lingue: francese, inglese, italiana, spagnuola e tedesca.

Ogni singolo Bollettino, oltre a studi scientifici di chiari autori, contiene preziose note statistiche, tratta questioni commerciali ed agrarie, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington:

Dopo spedita l'ultima Nota americana alla Germania il presidente Wilson e il segretario di Stato Lansing si sono occupati oggi della protesta dell'Austria-Ungheria relativa alle munizioni.

In risposta a questa protesta gli Stati Uniti dichiareranno che sono pronti a fornire munizioni a qualunque paese e non sono responsabili della fortuna della guerra, che impedisce a una parte dei belligeranti di ottenere tali munizioni.

La nota aggiungerà che, se il Governo degli Stati Uniti ammettesse le pretese di Vienna, commetterebbe effettivamente un atto contrario alla neutralità, che dispiacerebbe agli alleati e alle potenze neutre.

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

Daniel, segretario di Stato per la marina, fa fare attualmente la revisione di tutte le navi mercantili americane in previsione del loro uso da parte del Governo in caso di guerra. Si redige in modo preciso la lista di tutti i bastimenti battenti bandiera americana, anche dei vapori naviganti sui grandi laghi, notandone il tonnellaggio, la velocità, ecc.

Il Governo già possiede la lista completa di tutte le navi tedesche internate nei porti americani.

I circoli ufficiali annettono un'importanza notevole a questo provvedimento, che indicherebbe il vero stato di spirito del Governo di Washington per quanto concerne l'eventualità di una guerra in un avvenire prossimo.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Durante la discussione della legge sui carboni il deputato Markham presenta un emendamento tendente a fare godere gli alleati degli stessi mezzi di acquisto del carbone consentiti al Governo inglese dalle Compagnie.

Il presidente del *Board of Trade* dichiara allora: « Sono felice di avere l'opportunità di dire che in seguito ad un accordo con le Compagnie carboniere del Galles il Governo francese e le ferrovie dello Stato francesi godono degli stessi prezzi d'acquisto del Governo inglese. Le tariffe dei noli sono ugualmente le stesse pei due paesi.

La Russia e l'Italia hanno attualmente contratti dei quali si considerano soddisfatte. Al loro spirare il Governo inglese è preparato a trattare questi due paesi in modo assolutamente identico alla Francia.

Il Parlamento veglierà a che tutti gli Stati che sono nostri alleati in questa guerra godano degli stessi vantaggi ed accordi dell'Ammiragliato inglese in ciò che concerne il carbone ».

Markham ritira il suo emendamento.

LONDRA, 23. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Behalla* ha telegrafato che l'incendio scoppiato a bordo è stato circoscritto.

LONDRA, 23 (ufficiale). — La residenza britannica era venuta a conoscenza il 12 corrente della presenza di indigeni ostili nelle vicinanze di Bushir. Fu inviato in ricognizione un distaccamento di fanteria e cavalleria dell'esercito indiano. Durante il suo ritorno il distaccamento è caduto in una imboscata. Un capitano, un maggiore ed un cipay sono stati uccisi; e due altri soldati feriti.

NOTIZIE VARIE

Le immigrazioni agli Stati Uniti nell'anno 1913-914. — Il « Giornale della Camera di commercio di New-York » dà le seguenti informazioni sulle immigrazioni agli Stati Uniti d'America durante l'anno fiscale 1913-914:

Del totale di 1.281.480 immigranti ammessi agli Stati Uniti nell'anno fiscale 1° luglio 1913, 30 giugno 1914 ben 878.052 sbarcarono nel porto di New-York. Seguono poi Boston con 70 mila, Filadelfia con 57 mila e Baltimora con circa 40 mila. Tutti gli altri porti ne ebbero una parte minima. Più di 100 mila immigranti poi entrarono agli Stati Uniti del Canadà.

Dall'Italia arrivarono agli Stati Uniti 283.738 emigranti di nazionalità non soltanto italiana e gli italiani complessivamente ammessi nel territorio dell'Unione da tutte le parti del mondo furono 269.414. Gli italiani partiti dagli Stati Uniti nello stesso anno fiscale ammontarono a 85.430, di cui 84.351 diretti in Italia.

I 269.414 italiani ammessi vanno così suddivisi per sesso:

maschi 217.822; femmine 78.592; per età:

inferiori ai 14 anni 37.711; dai 14 ai 44 anni 239.534; dai 44 anni in su 19.169.

Si dichiararono analfabeti dai 14 anni in su:

maschi 76.441; femmine 29.658 e mostrarono all'arrivo:

d. 50 o più 31.620 di d. 50 200.215 i quali complessivamente mostrarono denaro per d. 7.837.778.

Di essi infine 272.578 dichiararono di essere venuti a raggiungere dei parenti; 20.088 a raggiungere amici e 3748 soltanto dissero di non avere indirizzo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.